

Pronto il “centro quarantena” da almeno 40 posti a San Polo

Internet già installato e a breve si montano le tende. Oggi apre la “casa gemella” a Baggio

PODENZANO

● Qualcuno con paura e diffidenza lo stigmatizza già come il “lazzaretto”, come se dovesse accogliere i malati di peste o i lebbrosi. Ma non è niente di tutto questo il “centro quarantena” che nel giro di pochi giorni ormai dovrebbe essere operativo nell’area militare

tra San Polo e Tuna, nella zona logistica dell’ex 50esimo stormo di San Damiano. Non solo perché non sarà un ospedale per i contagiati dal Coronavirus (non ne ha le strutture sanitarie) ma anche perché potrà accogliere solo coloro che non possono fare altrove la propria fase di isolamento. In teoria, gli spazi sono ampi. Potrebbero accogliere anche 150 persone, ma al momento si parla (sono indiscrezioni) di una quarantina di posti, che dovrebbero rapidamente riempirsi con per-

sone da altre province, ma tutto resta da decidere. Le palazzine sono state dotate di collegamento a Internet e nei prossimi giorni, mentre permettendo, saranno montate le tende di protezione civile negli spazi aperti. Nell’emergenza per il Coronavirus l’esercito italiano ha intanto schierato almeno 250 uomini e donne, impegnati in particolare nella “zona rossa”. I posti letto per ora garantiti nelle strutture militari e nelle caserme come quella di San Damiano sono 5.700 in Italia, messi a disposi-



L'ingresso della struttura vicino a San Polo che ospiterà il centro

zione dalla Difesa. La struttura gemella a quella piacentina, cioè quella milanese di Baggio (caser-

ma Annibaldi), aprirà oggi. L'obiettivo è lo stesso di San Damiano: garantire un luogo idoneo

alla quarantena alleggerendo l'ospedale. Qui ci saranno medici militari, trapiati da San Damiano, e dovrebbero ruotare infettivologi e esperti. A Linate in un edificio dell'Aeronautica militare vicino allo scalo aeroportuale sono state messe a nuovo 50 stanze. Totale in Lombardia, più di 100 posti. Per quanto riguarda l'ipotesi di 40 posti a San Damiano (precisamente negli spazi che si trovano lungo la strada per Albone) sembra che nei prossimi giorni i primi pazienti verranno trasportati dagli ospedali qui per completare il percorso di guarigione. Alcune stanze - secondo quanto emerso - qui sarebbero state pensate per le esigenze anche di nuclei familiari. Si attendono informazioni più precise. Ma ogni decisione appartiene ai livelli nazionali. Oggi se ne parla a Bologna. **_malac.**